

L'art. 22 del D.L. 69/2013, convertito nella legge 98/2013, ha introdotto la modifica della disciplina in materia di dragaggi, nonché misure in materia di autonomia finanziaria delle Autorità portuali, prevedendo l'innalzamento da 70 milioni di euro annui a 90 milioni di euro annui del limite entro il quale le Autorità portuali possono trattenere la percentuale dell'uno per cento dell'IVA riscossa nei porti e la destinazione delle risorse anche agli investimenti necessari alla messa in sicurezza, alla manutenzione ed alla riqualificazione strutturale degli ambiti portuali.

L'art.13 del D.L. n.145 del 23 dicembre 2013, convertito nella legge 21/2/14, n.9, riguardante "Disposizioni urgenti per EXPO 2015, per i lavori pubblici ed in materia di trasporto aereo", prevede la revoca di alcune assegnazioni di contributi disposte dal CIPE nel 2006 e nel 2010, l'afflusso di tali somme nel Fondo di cui all'art.32, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 e la successiva destinazione di tali somme ad interventi specificamente individuati. Prevede inoltre (comma 4 dell'art.13), la revoca dei fondi statali (di cui all'articolo 1, comma 994, della legge 27 dicembre 2006, n. 296), trasferiti o assegnati alle Autorità portuali, anche mediante operazioni finanziarie di mutuo con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per la realizzazione di opere infrastrutturali, a fronte dei quali, essendo trascorsi almeno due anni dal trasferimento o dall'assegnazione, non sia stato pubblicato il bando di gara per l'assegnazione dei lavori.

Una quota pari a 23 milioni di euro delle risorse di cui al comma 1 dell'articolo 18-bis della legge 28 gennaio 1994, n. 84, è assegnata a decorrere dall'anno 2014 alla realizzazione degli interventi immediatamente cantierabili finalizzati al miglioramento della competitività dei porti italiani e a rendere più efficiente il trasferimento ferroviario e modale all'interno dei sistemi portuali previsti al comma 4.

La legge n.147/2013 (Legge di stabilità 2014), ai commi 732 e 733, in attesa del riordino della materia da effettuare entro il 15 ottobre 2014, ha emanato norme volte a ridurre il contenzioso derivante dall'applicazione dei criteri per il calcolo dei canoni delle concessioni demaniali marittime, prevedendo la definizione integrale dei procedimenti giudiziari pendenti alla data del 30/9/2013, attraverso il pagamento da parte del soggetto interessato di un importo, in un'unica soluzione, pari al 30% delle somme dovute o di un importo pari al 60 per cento delle stesse, oltre agli interessi legali, rateizzato fino ad un massimo di sei rate annuali, secondo un piano approvato dall'ente gestore. Sempre in materia di canoni è intervenuto il D.L. n.66/2014, convertito nella legge n.89/2014, che all'art.12 bis ha previsto che i canoni delle concessioni demaniali marittime, dovuti a decorrere dall'anno 2014, devono essere versati entro il 15 settembre di ciascun anno. Ha

previsto inoltre l'intensificazione dei controlli, da parte degli enti gestori, volti a verificare l'adempimento da parte dei concessionari dell'obbligo di versamento dei canoni nei termini previsti.

La legge 27/12/2013 n. 147, inoltre, ha integrato la disciplina che regola il lavoro temporaneo nei porti prevista dall'art. 17 della legge n. 84/94, aggiungendo il comma 15-bis riguardante le imprese o agenzie che svolgono esclusivamente o prevalentemente fornitura di lavoro temporaneo e si trovino in stato di grave crisi economica.

La legge di stabilità 2015 (L.23/12/2014, n.190), con il comma 236, interviene sulle disposizioni sopra menzionate del D.L. 145/2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 9/2014, precisando che le risorse in questione, cioè quota parte del fondo alimentato, entro un limite massimo annuale, con l'1 per cento dell'IVA riscossa nei porti sulle merci importate ai sensi dell'articolo 18-bis della legge n. 84/1994, possono essere assegnate dal CIPE senza attendere la procedura prevista in generale dall'articolo 18-bis per le risorse di tale fondo (vale a dire l'individuazione con decreto del Ministro dell'economia entro il 30 aprile di ciascun anno dell'ammontare dell'IVA riscossa nei porti sulle merci importate). Conseguentemente le risorse in questione sono quantificate in 20 milioni di euro dal 2015 al 2024, mentre il tetto massimo annuale delle risorse attribuibili al fondo alimentato con l'1 per cento di IVA riscossa nei porti è ridotto da 90 a 70 milioni di euro annui. Si prevede infine la destinazione alle medesime finalità dell'importo di 39 milioni di euro derivanti dalle revoche di opere per determinati interventi infrastrutturali (schema idrico Basento-Bradano e potenziamento della linea ferroviaria Rho-Arona) revocate ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del DL 145/2013. Stabilisce inoltre (comma 153) che, per la realizzazione di opere di accesso agli impianti portuali è autorizzata la spesa di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019. Le risorse sono ripartite con delibera del CIPE previa verifica dell'attuazione dell'articolo 13, comma 4, del D.L. 145/2013, convertito nella legge n. 9/2014.

Infine, al comma 611, prevede che le A.P. avviano a decorrere dal 1° gennaio 2015 un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, fissandone i criteri. A tal fine il comma 612 prevede l'approvazione da parte degli organi di vertice delle amministrazioni interessate, entro il 31 marzo 2015, di un piano operativo di razionalizzazione delle stesse, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente

Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo n.33/2013.

Da ultimo, l'art.29 del decreto legge n.133 del 12/9/2014, convertito nella legge 11 novembre 2014,n.164, ha previsto l'adozione di un "Piano strategico nazionale della portualità e della logistica", da adottarsi con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del ministro delle infrastrutture e dei trasporti, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge n. 133. Lo schema del decreto recante il Piano è trasmesso alle Camere ai fini dell'acquisizione del parere delle competenti Commissioni parlamentari. Il parere deve essere espresso entro 30 giorni dalla data di assegnazione, decorsi i quali il decreto può essere comunque emanato.

Inoltre, allo scopo di accelerare i progetti inerenti alla logistica portuale, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge n. 133/2014, le Autorità portuali devono presentare alla Presidenza del Consiglio dei ministri, un resoconto degli interventi correlati a progetti in corso di realizzazione o da intraprendere, corredato dai relativi crono programmi e piani finanziari. La Presidenza del Consiglio dei ministri, d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, seleziona, entro i successivi sessanta giorni, gli interventi ritenuti più urgenti, anche al fine di valutarne l'inserimento nel Piano strategico o di valutare interventi sostitutivi.

In merito agli adempimenti di cui alla legge 6 novembre 2012 (normativa in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella P.A.) ed al decreto 14 marzo 2013, n.33, (obblighi di pubblicità e trasparenza nelle P.A.), dal verbale n.2/2014 del collegio dei revisori risulta che l'Autorità portuale ha provveduto, con decreto n.87 del 20/1/2014, alla nomina del Responsabile della trasparenza e con successivo decreto n.105 dell'11/2/2014 è stato nominato il Responsabile dell'anticorruzione, soggetto coincidente con il Responsabile della trasparenza. Tali provvedimenti sono stati regolarmente pubblicati sul sito istituzionale.

2. Organi di amministrazione e di controllo

Ai sensi dell'art. 7 della legge n. 84 del 1994 sono organi delle Autorità portuali il Presidente, il Comitato portuale, il Segretariato generale (composto dal Segretario generale e dalla Segreteria tecnico-operativa) e il Collegio dei revisori dei conti. La durata in carica dei titolari degli organi è di quattro anni.

Il Presidente

L'attuale Presidente dell'Autorità portuale di Palermo è stato nominato con D.M. del 4/7/2014, dopo aver svolto le funzioni di Commissario straordinario a far data dal 21/9/2013, con provvedimento di riconferma del 21 marzo 2014. Il precedente Commissario straordinario era stato nominato alla scadenza del mandato del Presidente uscente (19/3/2013) ed era rimasto in carica fino al 20 settembre 2013.

Al Commissario straordinario è stata attribuita nel 2013 un'indennità di carica di euro 137.178,85 annui lordi, pari all'80% del trattamento economico previsto per il Presidente; quest'ultimo ammontante ad euro 201.734 è stato ridotto del 15% ai sensi di legge e risulta pari ad euro 171.474.

Il Comitato portuale

Il Comitato portuale è stato nominato dal Presidente in data 25 marzo 2008 per un quadriennio². Con decreto del Presidente dell'Autorità portuale del 23-03-2012 è stato nominato l'attuale Comitato Portuale.

Nel 2013 a ciascun componente del Comitato portuale è stato attribuito un gettone di presenza di euro 123.00, ridotto ai sensi di legge ad euro 104,55.

² L'ampliamento della Circostrizione al Porto di Termini Imerese comporta la partecipazione al Comitato portuale anche del Sindaco e del Comandante della Capitaneria di Porto di Termini Imerese.

Il Segretariato generale

Tra gli organi dell'Autorità portuale rientra il Segretariato generale, al cui vertice è posto il Segretario generale.

L'incarico di Segretario Generale, nominato con la delibera del Comitato portuale del 16 febbraio 2009 è scaduto nel marzo 2013 ed a tutt'oggi non è ancora intervenuta la nomina del nuovo Segretario generale.

In data 24/9/2014, con decreto n.56, il Presidente ha incaricato un dirigente dell'A.P. di ricoprire il ruolo di Segretario generale f.f. fino al 30/11/2014. Successivamente, con decreto n.115 del 25/11/2014, tale nomina è stata prorogata fino al 28/2/2015.

La somma impegnata per il trattamento economico del Segretario generale nel 2013 è stata pari ad euro 82.984.

Il Collegio dei revisori dei conti

I componenti del Collegio dei revisori dei conti sono stati nominati con D.M. del 31 marzo 2008. Con decreto ministeriale registrato il 13-07-2012 è stato nominato l'attuale Collegio dei revisori.

L'indennità del collegio dei revisori è pari ad euro 14.953 per il Presidente, ad euro 11.215 per i Componenti effettivi e ad euro 1.869 per i Componenti supplenti. Per effetto delle riduzioni di legge gli importi relativi al 2013 sono stati di euro 12.710 per il Presidente, euro 9.533 per i componenti effettivi ed euro 1.589 per i membri supplenti.

Spesa impegnata per gli organi di amministrazione e di controllo

Nel prospetto che segue è riportata, la spesa impegnata nel 2013 per gli organi di amministrazione e di controllo, posta a raffronto con quella del 2012.

Esercizio	in euro		
	2012	2013	% variaz.2013/12
Indennità di carica Presidente/Comm.str. e rimborsi spese	237.785	162.383	-32
Indennità di carica e rimborsi spese Comitato Portuale	13.610	18.342	35
Indennità e rimborsi spese agli organi di controllo	48.740	51.365	5
Totale	300.135	232.091	-23

Nel 2013 la spesa per i titolari degli organi registra rispetto al 2012, un decremento complessivo del 23%, dovuto alla diminuzione del 32% dei compensi al Presidente, mentre aumentano del 35% le spese per il Comitato portuale e del 5% le spese per il collegio dei revisori.

L'art.6, comma 3 del D.L. n. 78 /2010, convertito nella legge n. 122/2010, ha previsto, a decorrere dal 2011, la riduzione del 10% dei compensi agli organi di amministrazione e di revisione delle pubbliche amministrazioni comprese nel conto economico consolidato della P.A., rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010. IL D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella L. 7 agosto 2012, n.135, ha previsto all'art.5, comma 14, l'ulteriore riduzione del 5% dei predetti compensi, a decorrere dall'esercizio 2013.

Il collegio dei revisori, nella relazione al rendiconto 2013, ha attestato che l'Autorità Portuale di Palermo ha dato attuazione alle menzionate disposizioni.

3. Personale

3.1 Pianta organica e consistenza del personale

Nel 2010 si è resa necessaria una modifica della pianta organica approvata nel 2007. La variazione, attuata con la delibera del Comitato portuale n 1/2010 non è stata numerica, ma ha comportato una redistribuzione nei differenti livelli di inquadramento ottenuta con la riduzione di tre funzionari quadri e tre di terzo livello a favore di un incremento della posizione di secondo livello. Il nuovo organigramma è stato approvato dal Comitato portuale con delibera n. 1 del 22 febbraio 2010.

Nel 2013 non si è proceduto ad alcuna variazione della pianta organica, né sono state fatte assunzioni.

La tabella seguente riporta la consistenza del personale al 31/12/2013, posta a raffronto con l'esercizio precedente e con la pianta organica approvata nel 2010.

Categoria	P.O.- Del. n 1 del 22-10-2010	Personale al 31-12-2012	Personale al 31-12-2013
Dirigenti	4	4	4
Quadri	8	8	8
Impiegati	37	36	35
Personale in esubero (operai)	0	0	0
TOTALI	49	48	47

*Escluso il Segretario generale.

3.2 Costo del personale

Nel prospetto che segue è indicata la spesa impegnata per il personale, incluso il Segretario generale, nel 2013, posta a raffronto con quella del 2012; ai fini dell'individuazione del costo complessivo e del costo medio unitario, a tale spesa è stata aggiunta la quota accantonata per il T.F.R., nell'importo risultante dal conto economico.

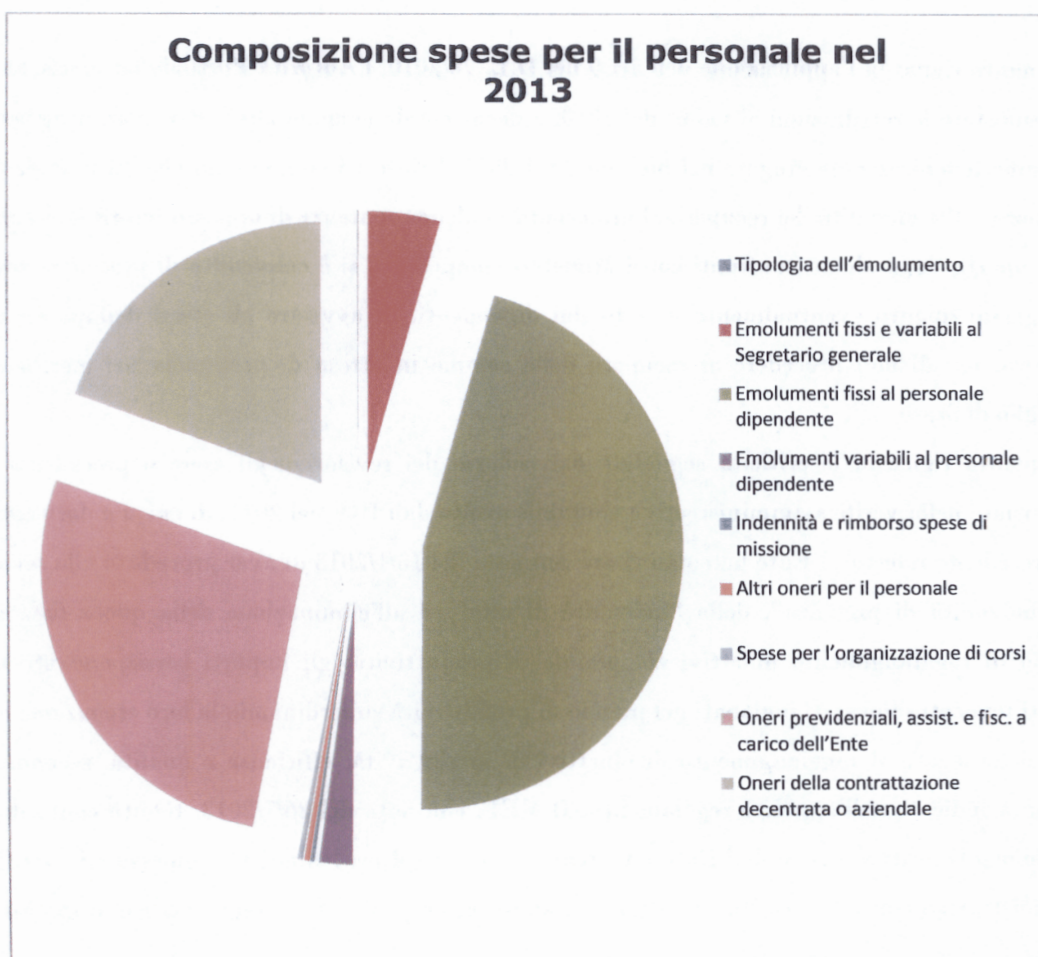
Tipologia dell'emolumento	in euro		
	2012	2013	var.%2013/12
Emolumenti fissi e variabili al Segretario generale	185.328	82.984	-55,2
Emolumenti fissi al personale dipendente	1.893.836	1.805.613	-4,7
Emolumenti variabili al personale dipendente	84.997	78.644	-7,5
Indennità e rimborso spese di missione	9.760	9.695	-0,7
Altri oneri per il personale	13.680	12.539	-8,3
Spese per l'organizzazione di corsi	13.715	12.056	-12,1
Oneri previdenziali, assist. e fisc. a carico dell'Ente	1.137.335	1.065.803	-6,3
Oneri della contrattazione decentrata o aziendale	805.732	795.226	-1,3
Oneri derivanti da rinnovi contrattuali	0	0	0,0
Totale spesa impegnata	4.144.383	3.862.560	-6,8
Accantonamento per il T.F.R.	270.594	238.833	-11,7
Costo complessivo	4.414.977	4.101.393	-7,1

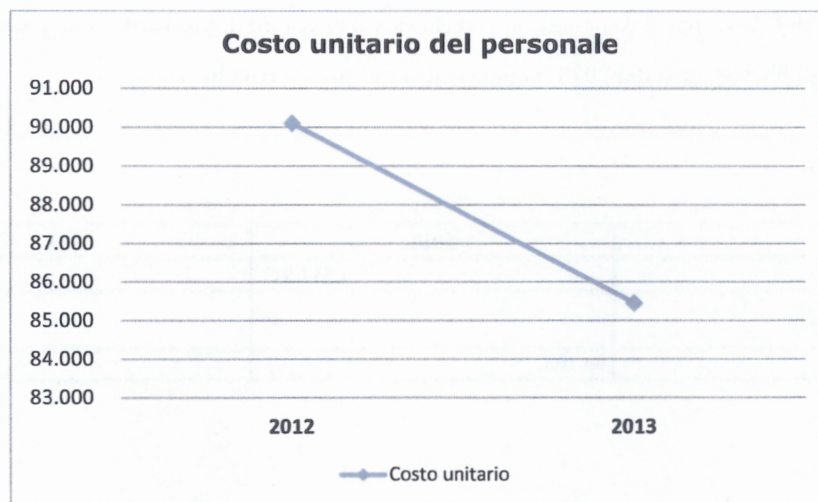
Dati ricavati dai conti consuntivi dell'Ente

Nel 2013 il costo del personale registra una diminuzione del 7,1%, su cui incide il dimezzamento della spesa per il Segretario generale (-55,2%) il cui incarico, come rilevato nel cap.2 è scaduto nei primi mesi del 2013 e non è stato rinnovato per tutto il 2013, né è stato nominato un facente funzioni. Risultano in diminuzione tutte le voci di spesa, in misura maggiore le spese per l'organizzazione di corsi (-12,1%).

La diminuzione del costo per il personale si riverbera sul costo medio unitario, che passa dai 90.102 euro del 2012 agli 85.442 euro del 2013, come risulta dal prospetto che segue:

	in euro	
	2012	2013
Costo globale	4.414.977	4.101.393
Unità di personale	49	48
Costo unitario	90.102	85.446





Per quanto riguarda l'applicazione dell'art.9 del D.L. 78/2010, l'Autorità Portuale ha precisato di aver riportato le retribuzioni ai valori del 2010, a decorrere da gennaio 2013. Per quanto riguarda le somme indebitamente erogate nel biennio 2011-2012, l'Ente ha comunicato che: "stante alcune incertezze sulle modalità dei recuperi e l'intervento di alcune sentenze di opposto indirizzo, in sede di Assoporti, dopo alcuni confronti con i Ministeri competenti, si è convenuto di procedere con i conteggi di quanto eventualmente dovuto dai dipendenti, di avvisare gli stessi dell'ipotesi del recupero, ma di non procedere al recupero delle somme in attesa di pronuncia nel merito del Consiglio di Stato ...".

Per quanto riguarda le criticità segnalate dal collegio dei revisori negli esercizi precedenti ed evidenziate nella verifica amministrativo contabile svolta dall'IGF nel 2011, di cui si è dato conto nel precedente referto³, l'Ente ha comunicato con nota del 15/1/2013 di aver proceduto alla revoca dell'"indennità di presenza", della "indennità di rete" ed all'eliminazione della quota fissa del premio di raggiungimento obiettivi e/o premio di produttività; gli importi corrispondenti agli istituti revocati sono stati inglobati nel premio di produttività subordinando la loro erogazione alle dinamiche legate al raggiungimento di obiettivi di produttività, efficienza e qualità, secondo le modalità indicate nell'apposito regolamento. Il MEF, con nota del 26/7/2013, tenuto conto degli adempimenti posti in essere dall'Ente ha ritenuto concluso il procedimento connesso alla verifica amministrativo-contabile svolta nel 2011, restando ferme per i rilievi segnalati come ipotesi di

³ Cfr. Relazione della Corte dei Conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità Portuale di Palermo e Termine Imerese per gli esercizi 2010-2012.

danno erariale, (punto 3/b: affidamento degli incarichi di consulenza in contrasto con la normativa vigente, in quanto riguardanti attività che rientrano nelle ordinarie funzioni degli uffici e non rispondenti ai requisiti della specificità, complessità e straordinarietà; punto 5: irregolarità varie in merito al rimborso delle spese di missione) le autonome determinazioni della Procura Regionale della Corte dei conti, attivata anche da questa Sezione in occasione dello scorso referto.

4. Incarichi di studio e consulenza.

L'Autorità portuale ha comunicato di non aver conferito nel 2013 incarichi di consulenza; la spesa impegnata sul relativo capitolo di parte corrente è pari ad euro zero, come già nel 2011 e nel 2012. Ha fornito peraltro un prospetto dettagliato degli altri incarichi corredati dal nominativo, dalla descrizione dell'incarico, dal compenso attribuito e dal capitolo di bilancio su cui sono state impegnate le somme.

La maggior parte di tali incarichi sono costituiti da studi e progettazioni connessi all'esecuzione delle opere e sono stati impegnati tra le spese in conto capitale relative alla manutenzione straordinaria ed alle opere portuali (euro 289.354). Alcuni incarichi peraltro sono stati contabilizzati dall'Ente tra le partite di giro, in quanto relativi ad opere finanziate dalla Regione Siciliana tramite apertura di credito accesa presso la cassa regionale, la cui gestione è tenuta distinta dalla gestione del bilancio dell'Ente e saranno rendicontate direttamente alla Regione.

Altri incarichi riguardano la rappresentanza in giudizio dell'Autorità portuale per euro 52.538 e sono impegnati sul capitolo di parte corrente relativo alle spese legali che ammonta complessivamente nel 2013 ad euro 93.452. Un altro incarico di assistenza in giudizio per euro 21.000 è stato contabilizzato sul capitolo relativo alle liti, risarcimenti, ecc. Sul punto l'Ente ha precisato che ricorre di regola al patrocinio legale dell'Avvocatura dello Stato ai sensi dell'art.43 del R.D. 1611/1933, salvo che non ricorrano possibili situazioni di conflitto di interesse. In tale ottica l'Ente ha conferito nell'anno 2013 sei incarichi a liberi professionisti con oneri finanziari per euro 67.000, sui quali incide per euro 43.000 un giudizio contro l'agenzia delle Entrate (inerente la qualificazione dei canoni concessori), pendente innanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo, per il quale l'Ente appellato è assistito da un avvocato del libero foro e da un dottore commercialista. Per effetto di incarichi conferiti a liberi professionisti negli anni precedenti, si sono registrati, nell'esercizio finanziario 2013, oneri finanziari per euro 48.818.

4.1 Contenzioso

In merito al contenzioso, l'Autorità portuale ha precisato che sono pendenti innanzi al giudice amministrativo 17 giudizi, per l'annullamento di provvedimenti dell'Ente, di cui due con richieste risarcitorie di euro 1.000.000 e di euro 300.000.

Innanzi al giudice ordinario sono pendenti 13 giudizi per un valore complessivo di circa euro 250.000, ed altri tre giudizi sono pendenti davanti al giudice tributario per un valore di circa 500.000 euro.

Nel verbale n.2/2014 il collegio dei revisori ha sottolineato l'importanza di un adeguato accantonamento delle somme per i rischi connessi al contenzioso in essere, considerati i possibili riflessi sul bilancio in caso di sottostima dell'importo. La Corte condivide tale richiesta.

5. Pianificazione e programmazione

L'art. 9, comma 3 della legge di riordino n. 84 del 1994 demanda alle Autorità portuali l'adozione di atti programmatori e di pianificazione, che costituiscono strumenti di razionalizzazione dell'attività amministrativa degli enti, essendo finalizzati all'individuazione dei bisogni pubblici da soddisfare, alla valutazione del grado di importanza e del tempo di perseguimento degli obiettivi da realizzare, all'individuazione delle disponibilità a tal fine necessarie e a quant'altro risulti necessario per la realizzazione in concreto delle opere previste.

Gli atti in questione sono costituiti, rispettivamente, dal Piano Regolatore Portuale (PRP) che ha la funzione di definire l'assetto complessivo del porto e dal Piano Operativo Triennale (POT) soggetto a revisione annuale, con il quale vengono individuate le linee di sviluppo delle attività portuali e gli strumenti per attuarle.

A tali documenti programmatori specifici va poi aggiunto il Programma triennale dei lavori, previsto dall'art. 128, comma 11 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (c.d. Codice dei contratti).

5.1 Piano regolatore portuale (PRP)

Il Piano regolatore portuale costituisce l'atto di pianificazione con cui vengono definite le opere necessarie per l'assetto funzionale del porto e al tempo stesso lo strumento di raccordo con gli altri documenti di pianificazione territoriali e nazionali da adottare nel rispetto della normativa comunitaria.

Il Piano regolatore vigente è stato approvato con D.M. del 5 novembre 1988 e successivamente integrato con alcuni adeguamenti tecnico funzionali.

Il nuovo Piano Regolatore Portuale, sostanzialmente redatto nel 2008, ha conseguito la prevista intesa con il Comune di Palermo in seguito alla deliberazione del Consiglio Comunale del 23-11-2011 (poi revocata, vedi pag. successiva), avente ad oggetto "Intesa con l'Autorità portuale del nuovo Piano regolatore portuale ed individuazione delle aree bersaglio"; ad essa ha fatto seguito l'adozione del Piano, con delibera del Comitato portuale n.11 del 19/12/2011.

Il nuovo Piano regolatore del porto di Palermo intende essere uno strumento complesso con funzioni di "scenario", di "indirizzo" e di "progetto" attraverso il quale si intende realizzare un

migliore uso e funzionalità degli spazi portuali.

Sono state incrementate le superfici funzionali relative alle attività portuali, garantendo ad ogni area funzionale una migliore distribuzione degli spazi, il miglioramento dei collegamenti, una migliore connessione nave-banchina-viabilità urbana ed un miglioramento dell'accoglienza delle merci e dei passeggeri.

Le principali strategie del nuovo Piano regolatore portuale riguardano il potenziamento del porto commerciale, l'incremento del traffico crocieristico, il miglioramento della qualità delle attività per la nautica da diporto, il mantenimento delle attività industriali, la creazione di un'area d'interfaccia con attività ad uso misto porto-città, una forte integrazione degli spazi urbano portuali la concentrazione dei servizi e dei terminal lungo le banchine ed infine l'attivazione di nuovi progetti urbani per alcune aree limitrofe di grande interesse soggette alla pianificazione comunale.

Successivamente all'adozione del Piano regolatore portuale è stata posta in essere la procedura di VAS. L'intesa al PRP è stata revocata in autotutela dal Consiglio Comunale di Palermo in data 19 giugno 2012. Il TAR adito in data 4/10/2012 dall'Autorità Portuale, ha sospeso in sede cautelare il provvedimento di revoca.

Con nota n. 1608 del 13/2/2014, indirizzata all'Avvocatura dello Stato, l'A.P. comunicava che erano in corso trattative con il Comune di Palermo, finalizzate ad un bonario componimento della controversia e che attendeva un riscontro da parte della Regione siciliana, quale parte istituzionalmente interessata. Da ultimo, con nota n.10158 del 24/10/2014, l'Ente ha chiesto all'Avvocatura dello Stato di porre in essere gli adempimenti necessari per riavviare il giudizio in oggetto, (ricorso al TAR Sicilia n.1725/2012), non essendosi raggiunta un'intesa per un bonario componimento della lite.

Pertanto il Piano regolatore vigente alla data attuale è quello approvato con D.M. del 5 novembre 1988, successivamente integrato con alcuni adeguamenti tecnico funzionali.

Il piano regolatore del porto di Termini Imerese è stato approvato con decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Urbanistica del 5-04-2004 ai sensi dell'art 30 della legge regionale n 21/85. Il suddetto PRP ha natura strutturale, riguardando, principalmente, la disposizioni delle opere foranee e la conformazione delle banchine e dei piazzali. La procedura di VAS si è conclusa con decreto del Dipartimento Regionale dell'Ambiente del 9.8.2013, con il quale è stato espresso parere favorevole alla proposta di P.R.P. del Comune di Termini Imerese. Ad oggi il predetto P.R.P. risulta vigente.

5.2 Piano operativo triennale (POT)

L'art. 9, comma 3 della legge n. 84 del 1994 prevede la stesura di un Piano operativo triennale da aggiornare annualmente, concernente le strategie di sviluppo delle attività portuali e gli interventi volti a garantire la realizzazione degli obiettivi prefissati. Il Piano, che ovviamente deve essere coerente con la pianificazione impostata con il Piano regolatore portuale, consente di proporre al Ministero vigilante e alle Amministrazioni locali il programma delle opere da realizzare per lo sviluppo del porto, con la quantificazione della relativa spesa; costituisce, nel contempo, un utile strumento di conoscenza della realtà portuale e delle relative politiche di sviluppo.

La riorganizzazione e la ripianificazione degli interventi ha come finalità il rilancio del porto di Palermo quale infrastruttura leader con una graduale crescita ed affermazione dello scenario marittimo del porto di Termini Imerese.

Il POT 2011-2013, approvato con la delibera n. 1 del 14 febbraio 2012, ha previsto la realizzazione di numerosi interventi infrastrutturali volti ad ottimizzare l'utilizzazione delle aree e delle strutture portuali esistenti, nonché a rifunzionalizzare alcuni ambiti portuali ed alla creazione di ulteriori servizi. Tali interventi, che riguardano l'intero ambito della circoscrizione portuale, interessano tutti i settori di attività: il traffico commerciale, il traffico passeggeri, il traffico crocieristico, la cantieristica, il diporto nautico e le attività connesse all'uso urbano ed alla fruizione del mare. Il POT 2014-2016 è stato approvato con delibera n. 11 del 13/12/2013.

5.3 Programma triennale delle opere

Ai sensi dell'art. 128, comma 11 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 l'Autorità portuale è tenuta a predisporre il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori, sulla base di schede tipo di cui al decreto ministeriale 9 giugno 2006; tali schede, allegare alle variazioni al bilancio preventivo dell'esercizio, ne costituiscono parte integrante.

Con delibera del Comitato Portuale in data 7/11/2013, è stato approvato il bilancio preventivo per il 2014 che reca in allegato il Programma triennale delle opere 2014-2016.